

Soffrire per la pelliccia
**La verità sulla
moda e la pelliccia**



PROTEZIONE SVIZZERA DEGLI ANIMALI PSA



Allevamento rispettoso degli animali da pelliccia? Esiste solo nella pubblicità dell'industria della pelliccia.

La breve vita degli animali da pelliccia comporta crudeltà, sofferenza e dolore. Contrariamente agli animali da reddito, nell'UE esistono solo «raccomandazioni» o «standard» riguardo alla detenzione degli animali da pelliccia. Dal punto di vista della protezione degli animali, esse sono assolutamente insufficienti. In tutto il mondo, 95 pellicce su cento provengono da animali che passano la loro vita in strette e sporche gabbie metalliche, nelle fattorie d'allevamento. Questi animali, solitari per natura, richiedono molto moto che non è concesso loro in quelle gabbie troppo piccole.

Inoltre, l'industria della pelliccia uccide ogni anno milioni di animali selvatici, quali orsetti lavatori, coyote, lupi, volpi rosse, castori, lontre e altri animali mediante crudeli trappole (spesso le terribili tagliole!). Spesso, in quelle trappole finiscono anche altre «vittime impreviste» – perfino cani e gatti domestici – che muoiono fra atroci sofferenze.



Portare la pelliccia è una questione di coscienza. La sofferenza di milioni di animali potrebbe essere evitata in tutto il mondo.

Circa cento milioni di animali da pelliccia vengono sacrificati ogni anno per la moda. I principali paesi produttori (fattorie) sono la Cina, la Danimarca, la Russia, la Finlandia, il Canada, gli USA, i Paesi Bassi, la Norvegia e la Polonia. Il caso più grave è quello della Cina, dove il maltrattamento degli animali non viene punito per mancanza di una legislazione adeguata. Eppure, la Cina è proprio la più grande esportatrice: elabora l'80 per cento delle pellicce destinate al mondo intero. L'industria cinese della pelliccia uccide inoltre ogni anno oltre due milioni di gatti e centinaia di migliaia di cani per la loro pelliccia.

Ma anche gli animali da pelliccia europei soffrono in detenzioni in massa, in gabbie il cui uso è vietato in Svizzera! Nonostante tutte le conoscenze sulle sofferenze degli animali da pelliccia, le importazioni di pellicce in Svizzera sono aumentate in modo preoccupante (da 250 tonnellate nel 2010 a 365 tonnellate nel 2019). La risposta alla questione di coscienza è semplice: giù le mani dalla pelliccia!



La pelliccia dovrebbe riscaldarci. Il suo commercio però è glaciale e terribilmente brutale.

Nel retroscena dell'industria della moda, gli animali da pelliccia sono uccisi brutalmente, con elettrochoc, oppure vengono addirittura scuoiati vivi. Per evitare di danneggiare la pelliccia, gli elettrochoc sono spesso praticati per via anale o genitale, particolarmente dolorose, mediante un elettrodo applicato in bocca e l'altro nell'ano o nei genitali. La corrente brucia letteralmente l'animale dall'interno.

Innumerevoli animali vengono storditi con un manganello, ma moltissimi rimangono vivi e si dibattono disperatamente mentre vengono rovesciati sul dorso o appesi per le zampe e per la coda per essere scuoiati. Alcuni animali sono ancora vivi dopo essere stati scuoiati e gettati su un mucchio. Non rendiamoci complici di questo brutale negozio!



Attenzione agli ornamenti di pelliccia! Anche un pezzetto di pelliccia comporta grandi sofferenze.

La pelliccia è di nuovo in voga. Giovani e anziani portano pellicce di coyote, cani procioni, volpi, visoni o conigli. Il motivo del nuovo boom dell'industria delle pellicce sono le decorazioni ai cappucci, baveri e simili, che la moda spesso applica come accessori dopo averle ritagliate e ritinte, spesso all'insaputa di chi li porta. Per il profano è quasi impossibile distinguere la pelliccia vera da quella sintetica.

Sono spesso i consumatori giovani e urbani a portare inserti di pelliccia senza una riflessione critica e forse con la convinzione che un pezzetto di pelliccia non sia tanto problematico. Eppure ogni singolo pezzo di pelliccia vera cela un'indicibile sofferenza. Le giacche con ornamenti di pelliccia recano spesso il distintivo di una prestigiosa marca.



«La pelliccia è un prodotto naturale». Però è conciata e ritinta con prodotti chimici tossici.

Le pellicce sono trattate con prodotti chimici tossici quali l'acido solforico, il cloruro d'ammonio e l'acetato di piombo, per evitare la decomposizione e la formazione di muffe. Viene quasi sempre usato anche il cromo. La sostanza dannosa rinvenuta più spesso nelle pellicce e in concentrazioni elevate è la formaldeide, che aumenta il rischio di malattie croniche delle vie respiratorie. In caso di danni durevoli alle mucose, la formaldeide facilita inoltre lo sviluppo di tumori della cavità rinofaringea.

Anche le condizioni di produzione nei paesi in cui vengono elaborate le pellicce sono catastrofiche nei confronti della salute dei lavoratori. Un motivo in più per rinunciare alla pelliccia.



Impegnatevi! Segnalateci i negozi che continuano a vendere capi d'abbigliamento con pelliccia.

Chi vende pellicce vere deve dichiararle e assumere le responsabilità della maniera di produrle. L'informazione deve essere chiara per quanto concerne la maniera di detenere gli animali, la provenienza e la specie animale usata. In realtà questo obbligo di dichiarare è applicato solo in modo lacunoso. Il settore della pelliccia fa manifestamente fatica a dichiarare la crudele verità sulla maniera di produrre i suoi capi. L'ufficio federale competente può pronunciare multe fino a 10 000 franchi in caso di trasgressione all'obbligo di dichiarare.

Annunciateci i negozi che continuano a vendere capi di pelliccia vera e quelli che li dichiarano in maniera insufficiente: **psa@protezione-animali.com**. Li spingeremo a esprimersi in tal senso e li esorteremo a rinunciare a venderli.



Mostrare l'esempio.

Questi marchi e queste aziende rinunciano alla pelliccia vera.

Chi desidera acquistare rispettando gli animali e rinunciando alla pelliccia vera troverà una guida affidabile nel programma «Fur Free Retailer», rappresentato in Svizzera dalla Protezione Svizzera degli Animali PSA. Il marchio con il volpacchiotto distingue i negozi e le marche di articoli di moda che rinunciano a elaborare e vendere pellicce vere. Anche alcuni rappresentanti del settore alberghiero dichiarano i loro club come zone senza pelliccia. La PSA ha già insignito più di quaranta aziende con questo marchio distintivo, fra le quali rinomati rappresentanti come Globus, Manor, Zimtstern, Sherpa, Hiltl e altri ancora.

www.furfreeretailer.com > Country > Switzerland

